EDITORIA: NEL NUOVO NUMERO ABRUZZO NEL MONDO, CRISI ASSOCIAZIONISMO, PALAZZO ARDINGHELLI E PREMIO CAMPIELLO RAPINO

28 Ottobre 2020



ABRUZZO nel mondo

PERIODICO DEGLI ABRUZZESI · ROC N. 16646
ANNO XXXVIII · n° 5 SETTEMBRE-OTTOBRE 2020
Corso Umberto I, 83 - 65122 PESCARA ITALY

FONDAZIONE PESCARABRUZZO
condividereinnovando

Poste Italiane spa - spedizione in a.p. - D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, 2 e 3 DCB Chieti
AUT. TRIB. DI PESCARA N.2/83 - ISSN 0394-6029

Tcave Pasquale - Tcasco Rtaccasco
Poste FR. SS.
65100 Pescara - ITALIA

www.abruzzomondo.it
e-mail: abruzzomondo@gmail.com

Chi non fosse più interessato
RETOUR a POSTE 66100 CHIETI - ITALIA

Un nuovo sviluppo dell'Europa contro la tirannia delle minoranze

di NICOLA MATTOSCIO*

#NextGenerationEU

È bene essere consapevoli anche dei limiti e dei rischi che accompagnano le grandi e straordinarie novità che si prospettano con la recente adozione del *Recovery Fund* da parte dell'Unione Europea. Almeno tre aspetti si devono continuamente monitorare e consolidare a garanzia del successo della nuova politica espansiva comunitaria, poiché costituiscono processi solo avviati e dunque non da prendere come irreversibili.

Si consideri l'europeizzazione del debito. È la prima volta che avviene. Va da sé che ne consegue "tecnicamente" la nascita anche di una politica fiscale comune. Ma questo inevitabile esito non è ancora accettato "politicamente" dagli Stati minori che hanno resistito all'innovazione e meno che mai è digeribile con difficoltà dalla consistente e purtroppo non trascurabile cultura sovranista. Perciò questa è una sfida ancora tutta da vincere non solo per consolidare il processo di integrazione dell'EU ma, soprattutto, per colmare il suo "spread reale" che sul tema evidenzia nei confronti degli altri principali *Global Player*, come gli USA e la Cina, che è tra le cause più rilevanti del rischio di declino del vecchio continente.

Vi è poi l'esigenza di un maggiore funzionamento democratico delle istituzioni europee. Anche su questo profilo l'adozione del *Recovery Fund* ha determinato una svolta ma che, ancora una volta, sulla giustifica si possa considerare acquisita per i necessari ulteriori sviluppi. Su temi così sensi- parlamenti degli Stati membri ratificare il *Recovery Fund*, la presidenza pro tempore (tedesca) dello stesso Consiglio sarà costretta a tener conto dei condizionamenti degli Stati reticenti (quelli di Visegrad e quelli "frugali") sul progetto di QFP da rimettere all'approvazione del Parlamento dell'Unione. In proposito, perciò, sono da mettere nel conto inevitabili contrasti tra le aspettative più "europeiste" del Parlamento e gli orientamenti più "nazionalisti" del Consiglio, con possibili e conseguenti ritardi sull'entrata in vigore del *Recovery Fund*.

È evidente, allora, che le criticità appena richiamate sfidano la credibilità stessa del processo storico di costruzione dell'EU, nonché quella dei singoli Stati membri. Qualsiasi ritardo imputabile alle istituzioni europee in presenza di una crisi così profonda e devastante causata dalla Pandemia di Covid-19 mette risolutivamente alla prova il ruolo dell'Unione nel contribuire con utile influenza al governo mondiale in generale e, nel caso, della particolare e sconvolgente crisi sanitaria planetaria. Lo stesso è in gioco nei confronti dei medesimi cittadini europei.

Ma anche il ruolo degli Stati membri è messo a dura prova. Il momento svela ancora di più la loro insufficienza nel poter dare da soli risposte adeguate ai problemi dei loro cittadini. La portata sempre più globale delle gravi criticità di cui ogni persona è destinataria la esplodere ormai la crescente asimmetria tra i poteri degli Stati nazione e le esigenze di governo sovranazionali in un contesto, come nel vecchio conti-

La crisi dell'associazionismo
Considerazioni dalla Svizzera

di RITA CAPPELLUCCI

Proseguiamo il dibattito sulla crisi dell'associazionismo degli abruzzesi in Italia e all'estero con la testimonianza dalla Svizzera di Rita Cappellucci, che ringraziamo per il suo contributo. Poetessa e scrittrice, Rita Cappellucci, nativa di Carsamanico, vive da lungo tempo a Langenthal, del Canton Berna, nella regione dell'Emmental-Alta Argovia.

Vivo in Svizzera da ben 49 anni e devo riconoscere che in questi anni molto è cambiato nel mondo dell'emigrazione. Tante cose fortunatamente sono cambiate in meglio: mi riferisco agli anni '70/'80 quando erano in atto le famose votazioni antistranieri e il razzismo imperava sotto varie forme, quando la nostalgia era veramente tanta e c'era chi andava in stazione solo per veder arrivare i treni provenienti dall'Italia. Oggigiorno il problema nei confronti di noi italiani non sussiste più, almeno per quel che mi risulta. Ma ci sono anche cose che sono cambiate in peggio, tra cui l'associazionismo. Fino a qualche anno fa un'associazione aveva un valore fondamentale nella vita all'estero e dovremmo tutti riconoscere gli sforzi e i sacrifici fatti dai fondatori, dapprima per creare un'associazione e poi per farla funzionare, gestirla, farla crescere, organizzare eventi, incontri, feste, mostre ed essere attivi anche nell'ambito scolastico.

L'associazione era un punto di riferimento molto importante, anche riguardo ai problemi linguistici, nella comunicazione con gli Enti e le autorità locali. Era insomma un appoggio pratico e morale, un modo per sentirci uniti in Terra straniera, per sentire meno la nostalgia del nostro Paese, della famiglia, degli amici rimasti in Patria, o a loro volta emigrati altrove. Da rimarcare il fatto che fino a qualche anno fa non c'erano i mezzi di comunicazione che abbiamo oggi, non si viaggiava con facilità come adesso. Quindi il ritrovarsi in seno ad un'associazione, vivere insieme qualche bell'evento era una cosa bellissima e importante, quasi essenziale direi. Purtroppo, negli ultimi anni si assiste con tristezza alla morte di queste associazioni. Ed è un vero peccato! La causa?

I fondatori per motivi vari, soprattutto di età e di salute, sono costretti, anche se a malincuore, a lasciare queste attività. Le nuove generazioni? I cosiddetti "secondo", essendo nati e cresciuti qui, sono ben integrati e di conseguenza non sentono il bisogno, come era per le generazioni

continua a pag. 6

IMAGO MUSEUM: UN TEMPIO DEDICATO ALLA BELLEZZA
A PAG. 5

SCENARI E NUOVE ROTTE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA
ITALIANI EMIGRATI ALL'ESTERO
A PAG. 5

NEW YORK E LE SUE API OPERAIE INVISIBILI
A PAG. 8

VITA, MORTE E MIRACOLI DI BONFIGLIO LIBORIO

LO SCRITTORE ABRUZZESE REMO RAPINO SI AGGIUDICA IL PREMIO CAMPIELLO

PESCARA – Pubblicato il numero di settembre-ottobre del bimestrale Abruzzo Nel Mondo, periodico diretto da Antonio Bini

L'apertura è una riflessione del prof. Nicola Mattoscio, economista e presidente dell'Associazione Abruzzesi nel Mondo, sulle aspettative europeiste connesse alle complesse vicende economiche conseguenti al coronavirus e sulle emergenti questioni legate alla inedita prospettiva della europeizzazione del debito che vedono la contrarietà di alcuni stati minori

Altri approfondimenti riguardano la crisi dell'associazionismo, con una testimonianza dalla Svizzera della scrittrice e poetessa Rita Cappellucci e quindi il premio Campiello, aggiudicato allo scrittore lancianese Remo Rapino con il romanzo "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio", con un articolo di Silvino D'Ercole che pone in rilievo anche a aspetti della vita di

emigrante del protagonista del romanzo.

Generoso D'Agnese ricostruisce le origini abruzzesi, recentemente riscoperte dall'americana Mathea Falco, docente universitaria, considerata tra i massimi esperti di prevenzione dalle tossicodipendenze, docente universitaria e presidente di Drug Strategies e poi descrive le ricerche sulla emigrazione in Argentina dalle province di Chieti e Pescara che sono al centro di una tesi di dottorato da parte di Berenice Rossi che sarà pubblicata prossimamente nel paese sudamericano. Scenari e nuove rotte dell'emigrazione italiane vengono delineati da Gianni Lattanzio sulla base dell'ultimo rapporto Istat. L'emblematica storia di Sabatino, garzone di stalla analfabeta, poi emigrato nelle miniere in Belgio, è rivissuta da Mario NardEcchia.

Maria Rosaria La Morgia, presidente dell'Associazione Sentiero della Libertà/Freedom Trial, illustra i contenuti più significativi del saggio a cura di Nicola Mattoscio, "Brigata Maiella. Resistenza e Bella Ciao. Combattere cantando", edito da Rubettino, che contiene anche il contributo dello storico piemontese Cesare Bernani sulle origini del canto "Bella Ciao".

Il popolare canto della Resistenza, sorto tra le montagne della Maiella e poi diffusosi in Italia, si sta sorprendentemente imponendo in tutto il mondo come simbolo universale di libertà, grazie al successo della serie televisiva spagnola "La Casa di Papel" (La Casa di Carta"), nei mesi scorsi rilanciata a livello globale su Netflix.

Altri articoli riguardano l'imminente inaugurazione dell'Imago Museum a Pescara, illustrata da Alessandra De Nicola e il completamento, grazie al contributo della Federazione Russa, della ristrutturazione di Palazzo Ardinghelli a L'Aquila, fortemente danneggiato dal terremoto del 2009, di cui scrive Roberta Di Fabio.

Una riflessione sugli aspetti meno evidente della attuale situazione di New York è data da Letizia Airos, editor di I-Italy.org. Una cartolina inviata nel 1904 da Roccaraso al fotografo inglese James W. Holtcombe è al centro di alcune riflessioni da parte di Antonio Bini su aspetti legati ai primordi del turismo in Abruzzo.

Completano il numero altri articoli su mons. Giovanni Gaspari, nuovo nunzio apostolico in Angola, su un libro che raccoglie l'opera di Giuseppe Tontodonati, poeta abruzzese nella Bologna del secondo Novecento, sul terzo centenario della Famiglia Passionista. Ci sono inoltre ricordi di due pilastri dell'emigrazione abruzzese recentemente scomparsi, Agostino Bellini vissuto molti anni in Germania, ricordato dal Gen. Roberto Fatigati, e lo stesso Fatigati, presidente dell'Associazione Abruzzesi e Molisani in Friuli Venezia Giulia, ricordato in un articolo da Goffredo Palmerini. Infine altre notizie sull'emigrazione abruzzese negli USA, in Argentina e da ultimo in Cina. Oltre alla versione cartacea, la rivista è disponibile sul sito www.abruzzomondo.it.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli